ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
SEZIONE DI ARONA "CARLO BARBERI"

Sede operativa c/o Casa del Popolo
via Roma 80
28041 Arona (NO)
e-mail: anpi.arona@tiscali.it

C O M U N I C A T O

QUALE ONORE?

E' doloroso, a 69 anni di distanza dalla **Battaglia di Arona**, in occasione della cerimonia al Cimitero in ricordo dei nostri caduti, ricevere l'ennesima provocazione da parte dei fascisti sostenitori della RSI, ovvero dell'organizzazione collaborazionista imposta agli italiani dal tedesco invasore.

Più che all'"Onore d'Italia", la RSI contribuì a prolungare ed acuire le sofferenze della guerra per la popolazione italiana. Poco stimati dai tedeschi come combattenti, gli aderenti furono scarsamente impiegati in azioni di guerra contro gli eserciti alleati, ma vennero generalmente utilizzati, con compiti di polizia territoriale, in appoggio e aiuto agli invasori germanici nei rastrellamenti di partigiani o come informatori e spie.

Come dimenticare il contributo dato dei fascisti alla prima strage di ebrei in Italia (partita proprio da Arona), fornendo ai tedeschi gli elenchi di ebrei censiti fin dal 1938?

Come dimenticare il contributo della milizia fascista, in appoggio ai tedeschi, nei numerosi eccidi di civili e patrioti in quei venti mesi di terribile e fratricida lotta civile?

Quale onore c'è a professarsi eredi dei fascisti, che in dieci anni (1935 – 1945) ci diedero ben 6 guerre di aggressione, mentre i partigiani contribuirono a regalarci 69 anni di pace?

Ognuno ha il diritto di onorare i propri morti, ma le provocazioni sono inaccettabili.

Quanto accaduto ci ammonisce a non dimenticare gli orrori del passato ed a ricordare i principi fondativi della nostre istituzioni democratiche, vigilando attraverso la cultura della memoria per impedire che quel passato ritorni

A N P I - Sezione di Arona Arona, 27.4.2014

Partito Democratico
Arona

COMUNICATO STAMPA

LA RSI NON FU "L'ONORE D'ITALIA"

In coincidenza con il 25 Aprile, sulla tomba della Rsi presso il cimitero di Arona è comparsa una corona d'alloro con un nastro tricolore sul quale si legge "RSI per l'onore d'Italia".

Preoccupa che a quasi settant'anni dalla Liberazione vi sia ancora chi collega la pagina più nera del Fascismo - quella della collaborazione con l'invasore nazista - che anche nella nostra zona non mancò di seminare lutti, al concetto di "onore d'Italia".

Episodi come questi confermano una volta di più che i valori della Resistenza vanno difesi ogni giorno attraverso l'opera delle istituzioni democratiche, della politica e delle associazioni, soprattutto diffondendo la cultura della memoria e della storia.

Arona, 26 aprile 2014